Giovedì 4 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 263.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

UN MINISTRO GRAZIOSO E BENIGNO.

Dicemmo, l'altro jeri, come convenisse (fra le contraddizioni quotidiane) il paziente silenzio, piuttostochè credere alle pur quotidiane affermazioni e smentite. Quindi, per noi, le *Loro Eccellenze* sono sempre *provvisorie*... e si vedrà più chiaro soltanto a Camera aperta. E se niuno ignora che nel retro-scena continuano le brighe, ancora non è dato rilevare a qual fine potrebbero condurre. Difatti difficile è indovinare oggi con quale animo e con quali propositi i Deputati torneranno a Montecitorio; e per ora di positivo non c'è altro se non che viene restaurata l'aula in cui accoglierli, e che piovono i progetti d'Ingegneri per l'*aula nuova*. Almeno che, fatta la spesa di quest'*aula*, si potesse rallegrarsi per savia e leale Rappresentanza futura della Nazione!

Intanto, mentre si vive tra quotidiane incertezze e contraddizioni, meritano pur elogio que' Ministri, i quali, quasi niente fosse per aria, attendono ai fatti loro, quasi si trovassero fermi sull'alto seggio. E sappiamo che Luzzatti, impavido, lavora per l'*Esposizione finanziaria*; che Prinetti pensa alle *bonifiche*; che Branca sta accomodandosi con tutti per la *ricchezza mobile*; che Gianturco ha bella e pronta una serie di riforme. E ciò, senza ricordare le tante faccende dell'onorevole Marchese di Rudinì, che offre saggi di attività maravigliosa.

Se non che, fra le Eccellenze, quella, cui attenzione e gratitudine vengono profuse, si è l'on. Codronchi sedente alla Minerva.

Come mai ciò, se, appena lo si conobbe Ministro, gli si attribuiva quasi assoluta incompetenza nella materia? se i Fogli umoristici, per l'alto l'ufficio tenuto in Sicilia, scherzosamente lo mostravano nella caricatura di un Carabiniere?

Ebbene; dai primi atti abbiamo potuto sapere che all'Eccellenza della Minerva non mancano certe qualità buone per amministrare le Scuole; come ne dimostrò altre qual regio Commissario riguardo le Provincie ed i Comuni dell'Isola. L'on. Codronchi, dunque, non cominciò male; anzi bene, poichè, con le prime *circolari*, mirò a disciplinare cattedranti e studenti. E subito diede anche prova di buon cuore, e più con altra *circolare*, jeri trasmessa dal telegrafo a consolazione dei babbi e delle mamme d'Italia!

Uno dei primi atti di Sua Eccellenza Codronchi fu di aver accolto, con modi benevoli e quasi paterni, studenti universitarii, i quali chiedevano niente altro che una proroga, cioè nuova sessione di esami. Memore di quanto toccò ai predecessori suoi (cioè dei fischi al Bonghi ed al Gianturco); memore delle agitazioni annuali in quasi tutti gli Atenei del Regno, il Ministro dichiarò che acconsentiva al desiderio di que' studenti, purchè davvero promettessero di dedicarsi per l'avvenire con amore alle scientifiche o letterarie discipline. Ecco, dunque, come l'on. Codronchi, cominciò a parere simpatico a que' giovani; ed ecco una Eccellenza salvata dai fischi!

Ma l'on. Codronchi, dedicava pur le sue cure all'istruzione secondaria e primaria, ed è cògnito come volle assolutamente vietato il monopolio dei libri di testo, e ne facesse rivedere l'elenco da special Commissione. Che se forse l'elenco non sarà nemmeno oggi depurato perfettamente, il Ministro lo farà ritoccare, e certi abusi potranno cessare col tempo.

Ieri, poi, con l'accennata *circolare* l'on. Codronchi intese di proteggere gli alunni degli Istituti secondari classici e tecnici contro improvvidi e troppo rigidi minuscoli cattedranti.

Sua Eccellenza avrà pensato: «male, male che in Italia, fra i tanti guai, abbia la cronaca rea a registrare il suicidio di qualche giovinetto sbocciato agli esami, o a narrare di Professori schiaffeggiati dai forse imberbi studenti, per offese al loro amor proprio, o perchè trattati duramente. Bisogna impedire simili scandali. Che si fermino, sino dai primi anni, gli inetti agli studj, va bene. Ma non va bene che si neghi la licenza, perchè scadente in un solo ramo del Liceo o dell'Istituto tecnico, ad un giovane negli altri rami erudito». Ecco, dunque, che Sua Eccellenza ha dettata la *circolare*, affinchè le Commissioni esaminatrici rifacciano i conti!

E noi lodiamo Sua Eccellenza Codronchi, perchè *Ministro grazioso e benigno*. Che se poi rimarrà a lungo alla Minerva, e non avverrà il *patatrac* ministeriale, avremo, in migliori momenti, occasione di raccomandargli vivamente, e con largo discorso, l'istruzione pubblica di tutti i gradi, tanto bisognevole di radicali riforme didattiche ed amministrative.

Perchè il conte di Robilant ha voluto la triplice.

L'on. Cappelli, già sottosegretario di Stato con l'on. Robilant quando questi era ministro degli esteri, pubblica una interessante lettera, nella quale spiega la politica del compianto generale, intesa a mettere l'Italia in una posizione sicura e rispettata. Crediamo meritevoli di essere fatti conoscere i seguenti periodi che riflettono le storia recente:

«Il conte di Robilant ha voluto la Triplice prima che essa fosse conclusa. Nessuno meglio di lui sapeva che noi non solo eravamo isolati, ma eravamo da qualche anno così mal visti dai principali Gabinetti d'Europa, che ciò costituiva per noi un reale pericolo. A uomo meno accorto di lui sarebbero bastati i fatti ai quali aveva assistito nel 1879. Nella visita che il principe di Bismarck fece a Vienna in quell'anno, e durante la quale fu stretta l'alleanza fra i due Imperi centrali, il solo ambasciatore da cui il cancelliere tedesco non si recò, fu l'italiano. Ma vi era di peggio. Il conte Audrassy, conversando col principe, gli aveva detto che l'Austria, provocata sempre più dalla Irredenta, avrebbe potuto finire per sentirsi costretta a far la guerra all'Italia; e siccome egli si riteneva sicuro della vittoria, chiedeva se la Germania avrebbe creato ostacoli a che l'Austria riprendesse alcune delle sue antiche provincie. Il Bismarck aveva esitato un momento, poi aveva risposto:

«No: l'Italia non è dei nostri amici.» E con le stesse parole erasi il Cancelliere espresso col Nunzio che gli chiedeva se egli in dati casi, si sarebbe opposto ad un ristabilimento, almeno parziale, del Governo temporale. Anche se tali parole, risapute dal Robilant da fonte sicura, fossero state pronunciate da Cancelliere a doppio fine, quelle conversazioni dimostravano che in quel tempo illusioni non potevamo farci circa i sentimenti dei due Imperi verso l'Italia; quali poi fossero allora quelli della Francia, il conte di Robilant non aveva bisogno, per saperlo, dei fatti di Tunisi.

Il continuare nell'isolamento era quindi errore gravissimo...»

Imbriani di passaggio per Roma.

Roma, 3. — La notizia che Imbriani, partito stamane da Siena, sarebbe passato per Roma, fece accorrere alla stazione molte persone, tra cui parecchi deputati allo scopo di salutarlo. Notati i deputati Gattorno, Socci, Agnini, Ferraris, Di Laurenzana, Senise. Erano con loro molti giornalisti, ed i rappresentanti di parecchie associazioni politiche.

Imbriani arrivò con notevole ritardo alle 13.40, accompagnato dai deputati Mirabelli e Pansini.

Pansini disse che Imbriani fece un ottimo viaggio e mangiò di buon appetito nel treno insieme a loro.

Napoli, 3. È arrivato alle 7 e mezzo l'on. Imbriani; fu ricevuto alla stazione dal sindaco e da molti amici. Egli venne, con ogni precauzione, trasportato a casa.

Gli italiani all'estero.

La questione dell'emigrazione e delle colonie degli italiani all'estero, questione di primaria importanza per l'Italia che ha ben quattro milioni di suoi cittadini sparsi per il mondo e dovunque intesi a proficuo lavoro, è stata più volte sollevata fra noi, ma sempre senza risultato alcuno.

La ragione forse deve trovarsene in ciò che la questione non è mai stata riguardata nel suo complesso e non si apportò nello studio di essa quella unità di propositi, che soltanto potrebbe rivolgere ad utilità generale del paese il fenomeno della emigrazione.

E' quindi colla più viva soddisfazione che abbiamo veduto nel primo fascicolo della *Rivista politica e letteraria*, ripreso in esame con unità di concetti il complesso argomento; e abbiamo preso nota della promessa fattavi dall'egregio scrittore di proseguire nello studio, rivolgendosi anche per aiuto all'opera e ai consigli dei nostri concittadini all'estero.

E' una nota nuova e caratteristica della *Rivista*, la quale per questo titolo almeno incontrerà certamente il favore di quei nostri connazionali che, lontani dall'Italia e serbandone vivo in cuore l'affetto, debbono pur troppo deplorare l'abbandono in cui sono lasciati dalla madre patria e l'indifferenza che essa mostra verso di essi.

Riassumiamo brevemente l'articolo della *Rivista* che ha appunto per titolo: *Gli italiani all'estero.*

Senza spingersi fino a quel desiderato estremo, che dovrebbe essere, secondo alcuni, un *osservatorio del lavoro* da impiantarsi dal governo, l'autore esamina quali siano i doveri del governo verso gli emigranti; mentre ancora trovavansi in patria e quando da essa trovansi lontani.

La necessità s'impone di una efficace tutela di tanta parte delle popolazioni più misere ed incolte, contro le frodi e gli inganni di cui sono vittime per opera di trafficanti e di speculatori. La tutela fu tentata, ma i risultati sono ben lungi dal corrispondere ai propositi e alle speranze. L'opera ufficiale del governo che deve accompagnare gli emigranti lungo il viaggio per mezzo delle misure igieniche od altre imposte ai piroscafi, cessa nel territorio estero; ma a quella che cessa deve sottentrare l'opera di speciali Comitati composti di nazionali, appoggiati finanziariamente e moralmente dal Governo italiano e sostenuti dal favore dello Stato che accoglie gli emigranti, affinchè questi non diventino oggetto di turpi mercati. Provveduto a queste esigenze che un governo non potrebbe senza disdoro obliare, le sue cure devono essere rivolte a far sì che non mai manchi ai cittadini italiani all'estero la protezione dei rappresentanti dell'Italia in tutte le circostanze.

Proteggere i diritti e il lavoro dei nostri connazionali, siano essi dati ad opere manuali, o esercitino professioni od arti liberali, nutrire in essi l'affetto alla patria, assicurare i loro risparmi, fornirli di mezzi opportuni per farli pervenire in Italia, ecco quanto può e deve farsi da per iniziativa e col concorso del governo, là per opera spontanea di Comitati di nostri connazionali, altrove in virtù della intelligenza e del bene inteso interesse degli industriali, dei manufatturieri, dei produttori italiani insomma.

Ma più ampia assai è l'opera a cui deve darsi mano, e lo scrittore la riassume così:

Per mettere bene in chiaro il mio pensiero, premetto che i rapporti tra il Governo centrale e le colonie dovrebbero svolgersi *in diverse forme* a seconda della composizione dei singoli centri coloniali, ed *in diversi momenti* a seconda dei modi coi quali i centri medesimi coi nuovi emigranti si alimentano.

Le *forme* dovrebbero essere tra loro logicamente armonizzate, ed in relazione colle leggi locali coordinate ai principii del diritto pubblico internazionale, dovrebbero nel campo dell'azione politica dello Stato applicarsi:

1. alla tutela del capitale italiano e delle sue trasformazioni, sia questo capitale rappresentato da proprietà immobiliari, sia dedicato alla industria ed ai commerci, sia accumulato per virtù del risparmio;

2. alla difesa delle attività singole e collettive dei connazionali, nell'esercizio delle loro professioni liberali, delle arti e dei mestieri, in quanto questo esercizio risponda alle severe esigenze della onesta operosità e della morale;

3. alla protezione del lavoro della classe numerosa degli operai e dei contadini, la quale dà il maggior contributo alla nostra emigrazione;

4. alla vigilanza sulle persone che non hanno stabile dimora, dedicate alle piccole industrie ambulanti, e sui minorenni, privi di genitori, e di chi li tenga in custodia, per non farne speculazione;

5. finalmente alla persecuzione legale di quella piaga di tutte le colonie europee, che ogni giorno più si allarga per il sopravvenire di nuovi contingenti, e che è tenuta aperta dagli spostati, dagli oziosi, dai viziosi e dai malfattori.

Riguardo al capitale, lo scrittore ne parla così:

Ha mai chiesto il nostro Governo a sè stesso perchè il capitale accumulato dagli italiani all'estero e destinato ad utili investimenti, non sia mai, non ostante l'innegabile e da tutti riconosciuto patriottismo dei nostri connazionali, impiegato in acquisto di Rendita pubblica italiana?

Eppure si tratta di un titolo che frutta assai più di quelli degli altri paesi, e la cui sicurezza per il pagamento degli interessi è garantita da una puntualità mai smentitasi da quasi quarant'anni. Invece, se delle ricerche si potessero fare, si saprebbe che non poche cartelle di Consolidato inglese, di Rendita francese ed anco del Debito pubblico austro-ungarico, si trovano nei forzieri dei vari milionari italiani che sono all'estero. Di cartelle italiane invece, ripeto; non una!

Seconda domanda: l'amministrazione italiana ha mai scrutato il motivo per il quale le numerose Banche private che i capitalisti italiani hanno costituito e mantengono all'estero, siano così renitenti a stringere relazioni cogli Istituti congeneri che sono in Italia? Questa renitenza è così estesa, che coloro i quali, vivendo all'estero, hanno necessità di trasmettere in patria del denaro, novantanove su cento, pur rivolgendosi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 76

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Una tal nuova gli procurò una gioja vivissima. Egli volle entrar tosto in funzione e all'indomani egli faceva già la mondiglia delle piante del palazzo ducale.

— Ho deciso di vendere la casa, disse egli al marchese. Una cosa però mi contraria, ed è che non sarò mai capace di riporvi piede, neanche per farla visitare ad un amatore.

— Si incarica un notajo della vendita, e così voi non avrete punto bisogno di disturbarvi in nulla.

— Signore, voi siete il mio salvatore. Senza il vostro ajuto, io non so in qual modo mai me la sarei cavata dalle grandi difficoltà incontrate nella mia esistenza. Perciò, quando il servizio mi chiamerà a Luneville, voi mi permetterete, non è vero, di occuparmi un po' degli alberi e dei fiori del giardino della signora Raymond?

— Ben volentieri.

Collichon era a Nancy intento al suo lavoro, quando uno sconosciuto, accompagnato da un giardiniere, s'accostò a lui.

— Ecco colui del quale domandate, disse il giardiniere accennando il compagno suo all'uomo che l'accompagnava.

Il nuovo personaggio pareva dovesse avere un' cinquant'anni circa; lungo e sottile come una canna, pareva che le magre gambe, sostenessero non senza pena, il torso magro anch'esso, in un modo fenomenale. Le spalle tagliate ad angoli dritti erano sormontate da un lungo collo dalla pelle pendente e sostenevano una testa singolare, il cui naso formava l'ornamento più curioso. Quell'appendice, di dimensioni smisurate, formava un triangolo che tagliava la figura in due parti. Era rosso, di un rosso violaceo, mentre altri piccoli nasi sembravano aggrappati ai suoi fianchi e appollajati sulle sue estremità.

In fondo delle due cavità rotonde, brillavano degli occhietti grigi; il cranio, spoglio di capelli, era coronato da una vecchia parrucca rassomigliante al muschio grigio che copre il tronco della quercia. Quella parrucca, posta di traverso, dava al suo padrone un'aria tutt'affatto gioviale.

— Che volete da me? gli chiese Collichon.

— Scusate, proferì l'uomo, — non siete voi che vorreste vendere un vostro podere... posto fuori di Nancy?

— Sono io. Chi vi manda?

— Il signor Malaizè, il notajo della Via Saint-Dizier.

— Allora, voi desidereste acquistare quella proprietà?

— Ecco la sola causa della mia presenza qui. Se voi volete, noi possiamo già incominciare a parlar dell'affare.

— Ma siete voi proprio in istato di occuparvi pel momento di questioni d'interesse? Mi sembra che...

— Oh, e vi sembra bene, anche. Ma io sono sempre in questo stato.

— Il che vuol dire che frequentate più le osterie che le Chiese, non è vero?

— Non è colpa mia. Io era nato per essere uomo di Chiesa. Io ho sempre avuto dei sentimenti pietosi. E non so come sia sempre avvenuto, che ogni qualvolta, trasportato dalla mia pietà, io mi avviava verso una Chiesa...

— Siete andato a finirla dentro un osteria.

— Proprio così! Ho avuto tutte le disgrazie.

— Per cui, invece dell'acqua benedetta, avete trovato del vino.

— Per l'appunto. La pila dell'acqua santa, come se ciò fosse fatto a bella posta, si è trasformata in bottiglia.

— C'è della gente che non ha fortuna.

— Ed io conto nel numero.

— E' dunque vero, che se il vostro naso è rosso, l'acqua non c'entra per nulla in quel colore.

— Non è colpa mia, vi ripeto.

— Ma infine, parliamo seriamente. Voi volete comperare la mia casa? Ma per intenderci bene, come me la pagherete voi?

— Tutt'in una volta, tosto appena redatto l'atto. Il danaro è già depositato dal notajo Malaizè.

— Conoscete voi bene il podere?

— Sì, l'ho visitato in ogni canto. Del resto, son già per lo meno dodici anni che mi ci recai per la prima volta. Io era allora al servizj del signor marchese di Saint-Lambert.

— Ah, to' siete voi, Robin! Mi sembra ricordarmi che già in quel tempo voi facevate uso di vino...

— Commetteva, dite piuttosto, gli stessi errori d'oggi. Fu in causa di tali stordiataggini che io dovetti separarmi dal marchese. Ma voi, come mi avete voi conosciuto?

— Io abitava la casa che voi volete comperare.

— Ah, ci sono! Siete quel Collichon che ha avuto delle peripezie...

— Non parliamo di ciò, bensì del nostro affare.

Dopo una mezz'ora di discorsi, il contratto fu conchiuso. E i due uomini si recarono presso il notajo Malaizè, e uscendo dallo studio di questi, Robin volle andar a ringraziare Iddio dell'affare concluso, e trasse seco il compagno in una bettola, dalla quale usciti entrarono poscia in un'altra.

A fin di giornata, le loro pratiche di pietà fecero sì, che non potevano più alzarsi dalla tavola tutta piena di brocche vuote, o meglio vuotate, mentre Collichon rivolgendosi all'ex lacchè, andava mormorando:

— Il tuo modo di pregare, non varia mai!...

All'indomani si risvegliarono, con la testa alquanto pesante. Ma Robin volendo ricominciare i suoi atti di pietà, il suo camerata lo lasciò solo e tornò al suo lavoro.

Alcuni giorni dopo, incontrando Saint-Lambert Collichon, gli narrò come era riuscito a sbarazzarsi del suo podere.

(Continua).

a banchieri italiani, sono costretti a passare, con non lieve perdita di tempo, per la trafila di Lione, di Marsiglia, di Londra, di Amburgo ed anche di Trieste. Solo l'Argentina, anche in ciò, da alcun tempo fa eccezione; e l'eccezione e la causa che l'hanno determinata, meriterebbero di essere studiate. In ogni modo il fatto della avvertita quasi generale resistenza esiste, e deve ritenersi un altro non disprezzabile coefficiente della nostra inferiorità sul terreno degli scambi commerciali.

La risposta alle due succitate domande dovrebbe evidentemente essere suggerita da considerazioni molto complicate. Nondimeno una parte, e non piccola della verità che potrebbe inspirare quella risposta, eccola: governo, uomini politici e parlamentari, cittadini inconsapevoli, che molte volte ripetono a vanvera ciò che dicono i maggiori non sempre illuminati dallo studio, tutti servono di stromento per consigliare l'astensione del capitale dei nostri coloni dalle cose attinenti alla economia ed alla finanza italiana. E lo stromento si chiama: *diffidenza!*

Come volete infatti che uomini i quali hanno lavorato lungamente per guadagnarsi una fortuna, l'avventurino in un paese, sia pure il loro, nel quale dalla cima di tutti i campanili si è proclamata e si proclama da dieci anni, e perfino da presidenti di Consiglio e da ministri delle finanze, la miseria, la disperazione, il fallimento? Io mi sono spesso domandato quale giudizio si farebbe di un individuo il quale avendo bisogno di vivere del credito, andasse in piazza a dichiarare che è un morto di fame. Il giudizio più mite sarebbe quello di assicurargli un posto sicuro al manicomio.

—

La *diffidenza* è poi alimentata dalle *agenzie telegrafiche* straniere sulle quali l'articolo ha queste dolorose ma veridiche parole:

Le *Agenzie* straniere! Anche questa è una peste che ammorba le relazioni dell'Italia colle sue colonie, dove portano l'eco degli antagonisti e delle antipatie nazionali; una peste che il nostro governo coltiva senza volerlo collo stesso amore con cui si coltiverebbe il fiore più delicato.

Quando io ho affermato che manca il contatto fra noi e le nostre colonie all'estero, ho riservato il discorso su questo penoso tema che sollevai già al Congresso dell'Associazione della stampa senza verun risultato, e che qui ritento coll'identico risultato negativo. Francesi, inglesi, tedeschi possono ricevere dai loro paesi notizie ufficiali ed ufficiose dirette, precise e sincere. Solo gli italiani hanno anch'essi una *Agenzia* privilegiata dallo Stato; ma questa *Agenzia* per contratto, si è interdetto, avallante il governo, di fare le sue comunicazioni nei nostri centri coloniali più popolosi.

Gli avvenimenti italiani passano per il tramite di coloro che hanno politicamente interesse a snaturarli. Nessun rappresentante della telegrafia officiosa italiana può nominarsi, dove la telegrafia officiosa straniera ha i rappresentanti suoi. Nemmeno ai consoli si mandano comunicazioni, anche se interessano il credito, che è parte essenziale della vita politica, finanziaria ed economica del paese.

Lo spazio ci manca per riprodurre le osservazioni contenute nell'articolo intorno alle esportazioni italiane all'estero, e specialmente nei luoghi dove il grande numero di italiani e la tenacia colla quale conservano le abitudini italiane dovrebbero aprire un largo mercato ai nostri prodotti. Ma l'incuria, la diffidenza, la parsimonia eccessiva dei nostri produttori da una parte, vizii quasi incredibili a fronte della sollecitudine, della larghezza e delle spese che incontrano gli stranieri per aprire sempre nuovi sbocchi alle loro merci, condannano la industria italiana a figurar sempre in un posto modestissimo nelle statistiche della esportazione pei luoghi ove fioriscono le colonie italiane.

Ciascuno di questi argomenti viene svolto dallo scrittore della *Rivista politica e letteraria* con un calore, del quale vorremmo alfine veder penetrati il Governo e i suoi funzionarii, il Parlamento, e sovrattuto, l'opinione pubblica.

La coniazione

delle monete divisionali d'argento.

Si annunzia che, per iniziativa della Svizzera, le cinque Potenze dell'Unione Latina hanno firmato una convenzione per estendere il limite della coniazione delle monete divisionali d'argento fissato nelle precedenti convenzioni. Per ogni Potenza fu fissato un aumento in ragione di un franco per abitante. Le nuove monete si conteranno con gli scudi, ora esistenti.

Dalle indagini fatte risulterebbe che una diecina di soldati si trovano tuttora prigionieri in Abissinia, non essendo stati riconsegnati a Nerazzini. Non si conoscono i loro nomi, ma in seguito alle istruzioni date al capitano Cicco Di Cola, si spera di riceverne l'elenco, appena egli sarà arrivato ad Adis Abeba.

Il convegno di Monza.

Le notizie che giornali italiani e stranieri vanno spargendo intorno agli scopi della visita del ministro degli esteri austriaco, conte Goluchowsky, a Monza, sono, in grandissima parte, prodotti della fantasia dei soliti novellieri.

Non è vero anzitutto che si tratterà dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina: per un simile atto sarebbe necessario modificare il trattato di Berlino e tutte le potenze dovrebbero essere invitate ad aderire.

E' anche una fiaba la notizia d'una rettifica del confine nel Trentino; se mai, la rettifica dovrebbe farsi al confine orientale sull'Iudri, per evitare ulteriori questioni di competenze.

Non è improbabile che a Monza si parli della restituzione della visita di Francesco Giuseppe ai Sovrani d'Italia; ma anche su ciò ogni notizia deve ritenersi prematura.

Goluchowsky arriverà a Monza il giorno 6 di novembre, nel pomeriggio.

Oggi parte per Milano l'on. Visconti Venosta: domani partirà diretto a Milano l'on. Rudinì. Ambedue si troveranno a Monza la mattina del 6

Francesco Giuseppe a Torino?

La *Stampa* di Torino pubblica una lettera romana di un uomo politico sul convegno di Monza. Dice che si tratterà specialmente della visita di Francesco Giuseppe a Torino nel 1898, intervenendo anche l'imperatore Guglielmo. Inoltre, essendo nel 1898 il cinquantenario dell'ascensione al trono, interverranno a Vienna tutti i sovrani di Europa. Il Re Umberto non potrebbe recarvisi, se non gli venisse restituita la visita, che si tenta di combinare a Torino.

Però lo scrittore osserva, togliendolo dal prossimo libro del Chiala, che Robillant non voleva la visita dei Sovrani a Vienna nel 1891; fu Mancini che la combinò a sua insaputa, annunciandogliela da Capodimonte. Robillant, irritato, presi gli ordini del Re, si recò a Goedolloe, presso Pest, dov'era l'imperatore annunciandogli l'intenzione del re Umberto di visitarlo a Pest; ma l'imperatore insistette per Vienna, potendogli ivi fare più splendide accoglienze. Così si fece.

La *Stampa*, prescindendo dall'interesse torinese, deduce che altrettanto si potrebbe rispondere circa la proposta di restituire la visita a Torino. Osserva che la triplice garantisce la integrità del regno, nel quale si comprende Roma. La mancanza della visita pone in dubbio la sua utilità circa la protezione di Roma. Inoltre, se l'imperatore Francesco Giuseppe rifiuta di recarsi a Roma per obbedienza alla proibizione papale fatta ai sovrani cattolici, ciò significa di non riconoscere in Roma un'altra potestà temporale. E' meglio quindi se, questa non avviene a Roma, di rinunciare alla visita.

Le casse pensioni ferroviarie

L'abolizione antecipata della nuova sovratassa.

L'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, presenterà alla riapertura del Parlamento un progetto per il definitivo assetto delle casse pensioni ferroviarie.

Con questo progetto verrà abolita, prima della data fissata dalla legge votata nel luglio scorso, la nuova sovratassa sulle tariffe per i viaggiatori e per le merci — sovratassa che ha sollevato vivo malcontento, e che andò in vigore col primo di questo mese. Ma come facilmente si muta, in Italia!

Ricompense militari.

Roma, 13. Il comando generale dell'Arma dei R. Carabinieri ha concesso ai carabinieri Frittella e Torelli l'encomio solenne, salvo quelle maggiori ricompense di cui risulteranno meritevoli, per la prova di coraggio data a La Canea, mentre inseguivano due mussulmani. Il Frittella, benchè ferito da una revolverata dell'inseguito, lo arrestò. Al rumore delle detonazioni, accorsero molti mussulmani, e assunsero contegno minaccioso; ma i due carabinieri, affrontando la turba, riescirono nel loro intento.

Nuovi carabinieri a Candia.

Roma, 3. — Si dà come certo che tutto è stato predisposto per l'invio a Candia di un altro piccolo drappello di RR Carabinieri, parte per sostituire i vuoti che si sono prodotti per congedo od altro, parte per rafforzare quella nostra stazione all'estero.

Si assicura a questo proposito che il Comando delle squadre avendo rinunciato alla richiesta di nuovi invii di truppa, non si è per altro astenuto dal manifestare il desiderio di qualche rinforzo nella stazione dei RR Carabinieri, che presta utile servizio promiscuamente coi gendarmi montenegrini, coi quali l'affiatamento è completo.

Cronaca Provinciale.

Tolmezzo.

L'Esposizione bovina.

Come già vi mandai in fretta un cenno *per espresso*, la nostra Esposizione regionale bovina è riuscita perfettamente, e per il concorso numeroso e per la qualità dei bovini; onde chiaramente risultarono i progressi fatti anche nella nostra zona in fatto di allevamento del bestiame.

Presidente della giuria, fu il signor Antonio Faelli di Arba, consigliere provinciale, uomo competentissimo in argomento; segretario-relatore, il veterinario provinciale cav. dott. Romano. Della Giuria, poi, facevano parte varii allevatori, ed i veterinari cav. Dalan di Udine e Fonda di Paluzza.

Eccovi, l'elenco dei premiati, con premi parte in danaro, parte in medaglie, parte in diplomi:

Cat. A. Tori importati da Bruneck. Stante la difficoltà di trovarne, s'importarono due soli, e vennero perciò premiati: Antonio Picotti di Lungis e Andrea Tamburlini e fratelli di Amaro.

Categoria B. Torelli nati ed allevati nella zona. Premiati: Copetti Ilario di Tolmezzo, De Crignis Gio Batta di Ravascletto, Adami Pietro di Lorenzaso, Plozzer Valentino di Villa di Verzegnis.

Cat C. Vitelle. Tomat Pietro di Tolmezzo, De Marchi Sac. cav. Gio. Batta idem, D'Orlando Giovanni Remit di Cazzaso, Dell'Angelo Angelo di Amaro, Menchini Antonio di Tolmezzo, Zanella Antonio di Amaro, Paolini Giovanni di Formeaso, Pozzi Orazio di Amaro.

Cat. D. Giovenche: una delle categorie meglio rappresentate alla mostra. De Prato dott. Romano di Villa Santina, De Crignis Gio. Batta di Ravascletto, Pellegrini frattelli di Arta, Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, Tamburlini Candido idem., Lestuzzi Giovanni di Cavazzo Carnico, Zanella Valentino di Amaro, Bertuzzi Lucia di Casanova, Tamburlini Paolo fu Cristoforo di Amaro, Dell'Angelo Cristoforo idem., Piccotti Antonio di Lungis.

Cat. *E.* Vacche, Zanier Antonion di Pani di Enemonzo, Paolini Giovanni di Formeaso, De Marchi Sac. cav Gio. Batta di Tolmezzo, Nazzi Giuseppe idem., Tamburlini Candido di Amaro, Marzona Sebastiano di Verzegnis, Tomat Pietro di Tolmezzo, Marzona Valentino, idem., Adami Pietro di Lorenzaso, Piccotti Antonio di Lungis, Rossi Giovanni di Interneppo, Tamburlini Andrea di Amaro, Vezzil Nicolò di Tolmezzo.

Premi per gruppo

Medaglia d'oro della Camera di Commercio: Tamburlini Andrea e f.lli di Amaro, consegnata dal cav. A. Masciadri in persona.

Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana: De Crignis Gio. Batta di Ravascletto.

Medaglia di bronzo della Associazione Agraria Friulana: Adami Pietro di Lorenzasò.

Diploma di merito speciale: Tomat Pietro di Tolmezzo.

Menzione Onorevole.

1. Menegon Lorenzo di Lungis.
2. Pellegrini F.lli di Piano d'Arta.
3. Zanella Antonio di Amaro.

Menzione onorevole per pulitezza di animali

De Prato dott. Romano di Villa-Santina.

Alcuni dei premiati non solo ebbero più distinzioni nelle varie categorie alle quali concorsero; ma furono premiati in una singola categoria per più capi.

Bellissime parole pronunciarono il nostro Sindaco signor Lino de Marchi, il quale è veramente l'anima del paese ogniqualvolta si tratti di avvantaggiarne il decoro; e il cav. Masciadri presidente della Camera di Commercio, di cui molto fu gradita la presenza tra noi.

Alle ore quindici, vi fu splendido, lautissimo banchetto, offerto dal nostro Sindaco; e non mancarono i brindisi indovinatissimi.

Alla sera, poi, l'elegante teatro De Marchi, illuminato sfarzosamente col gas acetilene, era animatissimo. Grandi applausi agli egregi artisti, interpreti della *Norma*, della quale si dava la seconda rappresentazione.

Pordenone.

Il mercato bovino. — *3 novembre* — (*B*) — Sabato, sebbene abbastanza fornito di animali fu scarso di affari e con continuo ribasso di prezzi, tanto nei buoi da carne che da lavoro. Per questi ultimi però, siamo in una stagione poco propizia per gli affari.

Le granaglie invariate, e non ricercate che a prezzi correnti pel consumo. Crediamo che i venturi sabbati saranno più animati per contrattazione a ventura o pronta consegna. Noto poi che la produzione è di qualità eccezionale con minima quantità di scarto.

Benissimo le semine del frumento prime, come quelle presenti, stante il bellissimo tempo che asciugò delle poche piogge i terreni a tale scopo preparati.

Il freddo asciutto, con vento leggero che predomina, fa sperare la continuazione del bellissimo autunno.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furti. A *Lusevera*, in danno di Teresa Mizza, ignoti rubarono sei chilogrammi di burro.

— A *Buja*, Enrico Franz toglieva dalla giacca, momentaneamente incustodita di certo Vincenzo Anzil una custodia da tabacco, del valore di L. 2.50. Visto che alcuni se n'erano accorti, distrusse la refurtiva.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130. sul suolo m. 20

Novembre 4 — Ore 8 ant. Termometro 7.8
Min. Ap. notte +1.8 — Barometro 760.
Stato atmosferico Vario coperto
Vento E pressione leg. crescente
IERI Bello
Temp. massima 13.8 — minima 1.2
Media 5.99 — Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.52	leva ore	14.31
Passa al merid.	11.50.36	tramonta	1.40
Tramonta	16 50	età giorni	10

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del consiglio comunale, convocato nella solita Sala del Palazzo Municipale Mercoledì 10 corrente alle ore 13 e mezza:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 70.66 ad aumento della Cat. 27 a pagamento di lavori e riparazioni di mobilie per la Corte d'Assise, e della indennità di alloggio al Pretore. — Deliberazione 30 Settembre 1897 N. 7676.

b) di L. 23 — ad aumento della Cat. 50, per pagare Lenti idrometriche. Deliberazione 30 Settembre 1897 N. 7676.

c) di L 965.— ad aumento della Cat. 31 Art. 2 per diarie a personale sopranumerario provvisorio alla Sezione Tecnica Municipale. — Deliberazione 30 Settembre 1897 N. 7687.

d) di L. 435.— ad aumento della Cat. 76 Art. 9 per pagare lavori di manutenzione nello Stabile Bartolini. — Deliberazione 7 Ottobre 1897 N. 7883.

e) di L. 11.18 ad aumento della Cat. 11 Art. 1 per saldo spese di alloggiamento militare in Godia. — Deliberazione 14 Ottobre 189 N. 8055.

f. di L. 3200.— ad aumento della Cat 11 Art. 5 per la tassa di bollo sulle nuove delegazioni sull'Esattoria a favore della Cassa Prestiti e depositi in seguito alla trasformazione e unificazione dei Mutui avuti dalla medesima. — Deliberazione 19 Ottobre 1897 Numero 8068.

g) di L. 99.32 ad un amento della Cat. 51 per spese di riparazioni a N. 10 ingranaggi di Contatori per l'Acqua. — Deliberazione 28 Ottobre 1897 N. 8438.

2. Sanzione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio;

a) approvazione della deliberazione 15 Ottobre 1897 del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine perchè all'Art. 41 dello Statuto della Cassa stessa 1 Aprile 1892 approvato col R. Decreto 11 settembre 1892, sia fatta la seguente aggiunta: — «Può anche assumere il servigio della Ricevitoria della Provincia» — Deliberazione 19 ottobre 1897 N. 8144.

b. autorizzato il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune, dalle Suore della Provvidenza con citazione 21 ottobre 1897 usciere Percoto, perchè sia ammesso nelle stesse quali proprietarie del Palazzo già Cernazai la facoltà di usare del fondo della strada pubblica di fronte, salvo il diritto di pubblico passaggio senza sottostare al Regolamento pel posteggio. — Deliberazione 21 ottobre 1897 N. 8272.

3. Rinuncia del Sig. avv. cav. F. Leitenburg alla carica di Assessore, ed eventuali deliberazioni.

4. Rinuncia del Sig. cav. prof. P. Bonini alla carica di Consigliere di direzione del Convitto annesso alla r. Scuola Normale femminile: — surrogazione.

5. Rinuncia del Sig. ing. G. B. Cantarutti alla carica di Consigliere d'Amministrazione dell'Orfanotrofio Renati: — surrogazione.

6. Convegno col nob. Sig. Ottelio per occupazione di terreni a sede stradale in esecuzione del piano regolatore nel suburbio Cussignacco.

7. Lascito di Toppo-Wassermann: affrancazione delle Grazie dotali annue per i Comuni di Campolongo e Gradisca.

8. Proposta del Consigliere Sig F. L. Sandri di sopprimere l'Art. 6 del vigente regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati, che rende obbligatoria la concessione d'Acqua per le frazioni e casali con Lente idrometrica.

Seduta privata.

I. Legato Bartolini — distribuzione dei sussidi per l'anno scolastico 1897-98.

II. Distribuzione delle Grazie dotali Marangoni.

III. Promozione di una maestra dal grado inferiore a quello superiore nelle scuole urbane femminili.

IV. Istanza della Maestra Sig. Murero Lodovica per un compenso.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Novembre a L. 105,34.

Per quanto a noi consta.

Col primo di questo *mese*, andò in attività l'ufficio postale alla Stazione ferroviaria, e si ebbero *lievi modificazioni* in tutto l'organamento postale cittadino: cose da nulla, come ce ne avvertiva un comunicato della local Direzione delle poste: gli uffizi così detti del centro rimanevano con l'orario invariato, tranne l'ufficio raccomandate, il quale si sarebbe chiuso mezz'ora prima, la sera: alle 19.30 anzichè alle 20. Meno cambiamenti di così non si potevano immaginare. Laonde il pubblico avrebbe avuto il medesimo servizio di prima all'ufficio centrale; più un doppio servizio all'ufficio della ferrovia — Udine-Stazione — dove l'orario per il servizio pubblico è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Ora; come tante volte accade, la realtà del fatto è alquanto diversa da prospettive così lusinghiere: almeno *per quanto a noi consta*, pronti sempre a ricrederci qualora ci si provi che siamo in errore.

Cominciamo dal constatare questo, che ci risguarda direttamente: tutti i giornali per le linee di San Daniele e Cividale, i cui treni partono rispettivamente alle ore 14.50 e alle 15.44, devono essere impostati all'ufficio centrale prima delle 12.20: in caso diverso, non arrivano ai destinatari se non il giorno dopo.

— Ebbene, impostateli a tempo! — si dirà. — Il vostro è un interesse minimo, di fronte all'interesse della generalità.

— Adagio: nella stessa condizione nostra, si trovano tutti i cittadini: essi devono antecipare l'impostazione all'ufficio centrale delle loro corrispondenze per quei paesi di almeno un paio d'ore: e la modificazione più non è tanto lieve, nè l'interesse è più così esclusivamente nostro.

Questo, finora, il principale difetto che noi troviamo nel nuovo ordinamento dato agli uffici postali; ma non escludiamo altri ancora, che forse i cittadini avranno rilevato anch'essi. Così possiamo dire che, mentre fino al 31 ottobre, impostando una lettera sul mezzogiorno per Venezia, questa partiva alle 13.20 — ora non si è sicuri che ciò avvenga.

Noi saremo ben lieti di apprendere i cospicui vantaggi ottenuti con l'apertura dell'ufficio alla stazione ferroviaria; ma vorremmo che ci si rispondesse anche se tali vantaggi non si potevano conseguire senza portare turbamenti nell'organamento dell'ufficio centrale.

All'Ospitale.

Vennero jeri medicati:

l'undicenne Gioachino Muccini dei Rizzi di Colugna per accidentale ferita lacero contusa al medio della mano destra, guaribile in otto giorni;

Il trentenne Carlo Lodolo, facchino, udinese, per accidentale distorsione del polso sinistro, guaribile in dieci giorni.

Teatro Minerva

Una ressa straordinaria alla prima rappresentazione della compagnia Henry. Alle 8 il teatro era già pieno; sicchè molti giunti più tardi, vennero rimandati per mancanza assoluta di posti.

Lo svariato programma fu svolto inappuntabilmente da tutti gli artisti.

Sorprendente il lavoro eseguito dalla sig. Criscoulo sopra il filo di ferro, così pure quello della sig.ra Piatti giocoliera a cavallo.

Applauditissimi il signor Duvenek per le difficili contorsioni del corpo ed il sig Alfred, insuperabile Iokey, per i faticosi lavori a cavallo.

Grandioso il balletto eseguito dalla sig Elisa in un al corpo di ballo. Ammirato assai il lusso sfarzoso delle ballerine.

Non si darà mai abbastanza lode al sig. direttore Henry per il modo meraviglioso di domar cavalli. Quattro superbi stalloni presentati assieme trasportarono il pubblico all'entusiasmo, talchè non si finiva mai di acclamare al valente direttore.

L'enorme elefante Blondin destò pure meraviglia per i sorprendenti esercizi che eseguiva ad un menomo cenno del direttore.

In unione al colosso fu pure presentato un grazioso Ponny svedese che coadiuvava l'elefante nell'esecuzione degli esercizi.

—

Questa sera, seconda rappresentazione con nuovo e variato programma.

I complici nelle truffe di Gildo Bello.

Martedì un delegato di P. S. si recò in casa di certa signora Zannini abitante a Codalunga suburbio di Padova, ove negli scorsi giorni aveva sequestrato quattro biciclette, e ne trovò un'altra quasi nuova ed una da ragazzo nuovissima.

La signora Zannini, padrona di casa del Bello rispose coll'affermare la sua completa ignoranza in tutto quanto riguarda il losco affare delle biciclette, ma il funzionario di P. S., la denunciò all'Autorità Giudiziaria.

Il Bello poi, oltre aver truffato al sig. Tullio Pin rappresentante a Padova di una casa, quattro biciclette, gli truffò peranco cinquanta lire.

Revoca di fallimento.

Come a suo tempo avevamo annunciato, il nostro Tribunale con Sentenza 10 luglio 1897 aveva dichiarato il fallimento del Sig. Saccomani Giuseppe fu Vincenzo di S. Osualdo.

Questi a mezzo del suo Procuratore avv. Erasmo Franceschinis fece opposizione e dopo l'assunzione di numerose prove testimoniali riassunta la causa, il Tribunale con la Sentenza del 30 decorso mese revocava il fallimento.

Orecchino smarrito.

E' stato smarrito un orecchino d'oro piccolo con pietra granata. Chi lo avesse trovato, portandolo all' ufficio di questo giornale riceverà competente mancia.

Buona usanza.

Offerte fatte a beneficio dell' Istituto delle Derelitte: La Spettabile Famiglia Zamparo offerse lire 25 per onorare la memoria de' suoi amati defunti.

In morte *del dott. Levis*, P. Gaspardis l. 1.

di Anna Agosti Paderni, Paolo Gaspardis l. 1.

di Maria Canciani Bearzi, Mazzolini Lucia Ballini l. 1.

di Massimino Picco, Paolo Gaspardis l. 1.

di Viglietto Giuseppe, Rev.mo Parroco Della Rovere l. 2, Famiglia Daniells l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Voci dei privati

Una quistione a proposito delle maestre

A proposito dell' articolo pubblicato ieri sotto il titolo di « Voci dei privati » credo d'interpretare il desiderio di molte maestre assennate dando il mio modesto parere.

Lessi anch' io l' articolo apparso giovedì 28 ottobre a proposito del — lusso nelle scuole — e debbo dire che contro di esso c'è da fare una difesa ben più giusta e più dignitosa di quella che ne fu fatta.

Il lusso delle maestre, se tale può veramente chiamarsi il vestire a buon mercato, ma alla foggia moderna, è un bisogno dei tempi, una necessità imperiosa di obbedire alle esigenze di una società leggera che ha per divisa parere e non essere; uno dei tanti mezzi per evitare il disprezzo e le umiliazioni dei ricchi che in generale, trattano le insegnanti come o peggio delle serve, con danno gravissimo dell' educazione dei loro figli; infine è un distintivo della classe, ed un omaggio all' estetica che è parte non secondaria dell' educazione, e gli stessi bambini lo sentono e lo capiscono. Il vestir male non è una virtù.

Si persuada Catone, il censore moderno, che le maestre non vestono con eleganza per trovare marito; giacchè sanno benissimo che al giorno d' oggi pochi mariti sono in grado di mantenere la moglie, e il più delle volte s'invertono le parti; nè si sognano di far breccia sui ricchi i quali non escono dalla loro casta se non per sposare la serva.

Dunque la maestra si compiace di vestire elegante per sè, perchè lo richiede la sua condizione, per amore al buon gusto, per ossequio alla civiltà; e non si cura delle critiche mascoline sapendo di poter bastare a se stessa, nonostante lo scarso stipendio con cui si compensa il gravoso incarico dell'insegnamento elementare, e le ingiuste frecciate che si scagliano contro una classe che avrebbe diritto a maggior rispetto, mentre si cerca di degradarla in tutti i modi: e ne vediamo i tristi effetti nell' educazione popolare.

Udine, 2 novembre 1897.

Una maestra.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in Istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — riduzione di documenti e libri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Il processo della contessa Lara.

Roma, 3. La seduta odierna fu impiegata ad udire i testimoni a carico.

La deposizione della cameriera della contessa Lara fu schiacciante per l' imputato, perchè provò che egli sfruttava l' uccisa.

Il Pierantoni si mantiene sempre cinico.

TRIBUNALE DI VERONA.

Un processo di separazione incrosciosa.

Di questi giorni, il comm. Cesare Trezza, giovane e ricchissimo, proprietario della Ditta appaltatrice di dazii ed esattorie in molte città d' Italia, da parecchi anni residente a Parigi, ove è Presidente benamato della Società di beneficenza italiana e di quella Camera di commercio italiana, è comparso davanti questo Tribunale per ottenere la separazione dalla consorte, una signora inglese, da lui sposata a Londra e dalla quale lo divide da un anno una assoluta incompatibilità di carattere.

I tentativi di conciliazione hanno abortito, e le parti furono rimesse al Tribunale, ove sorgerà un' importante disputa sull' evidente conflitto delle tre legislazioni italiana, francese ed inglese.

TRIBUNALE MILITARE DI GENOVA.

Il tenente Attilio Franchini, valoroso combattente nella infausta giornata di Adua — sì che gli venne accordata la medaglia al valor militare — fu per tre volte soggetto ad un' inchiesta, in seguito a calunnia di viltà susurrata contro di lui, che si avrebbe strappati i distintivi militari (diceva la voce calunniosa) per non dare nell' occhio agli abissini.

Chi spargeva tali voci, era il capitano Ferdinando Mastroeni.

Quando il tenente Franchini, dopo la terza inchiesta, venne a conoscere l' autore della calunnia, scrisse al capitano una lettera offensiva e provocatrice. Il capitano Mastroeni lo denunciò. E il processo si svolse al Tribunale militare di Genova, finendo con una sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Molti ufficiali presenti alla lettura della sentenza, affollaronsi intorno all' imputato, stringendogli la mano, abbracciandolo.

La sentenza produsse ottima impressione. Si dice che contro il capitano Mastroeni verranno prese misure gravi. Pare che gli ufficiali vogliano metterlo in quarantena.

Lo scultore Costa e il Municipio di Torino.

Il Tribunale di Torino ha pronunciata la sentenza nella causa del Municipio contro lo scultore Costa, cui venne affidato il monumento a Vittorio Emanuele.

Il Tribunale ha condannato lo scultore Costa a consegnare il monumento nella primavera del novant' otto; diversamente, la sentenza autorizza il Municipio ad impossessarsene e farlo finire da altri.

Il rinvio del processo Giacomelli.

Il processo Giacomelli, che doveva discutersi il giorno 16 corrente davanti al Tribunale di Roma, venne rinviato ad altra udienza da destinarsi.

Corso delle monete

Fiorini	221.—	Marchi	130.—
Napoleoni	21 02	Sterline	26 35

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Ottobre 1897

XXIII. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	64,757.15
Effetti scontati	»	2,771,128.40
Antecipaz. contro depositi	»	120,215.20
Valori pubblici	»	520,728.68
Buoni del Tesoro	»	110,380.18
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	2,238.47
» in conto corr. garantito	»	332,110.68
Riporti	»	91,097.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	131,421.46
Agenzia conto corrente	»	15,502.06
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	437,618.—
Depositi a cauz. antecipazioni	»	147,648.63
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	280,648.40
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	19,932.40
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Conto Cambio	»	918.33
Totale dell'Attivo	L.	5,165,195.74
Spese d' ordinaria amministrazione . 23123.19		
Tasse Governative 17387.83		40,511.02
		5,205,706.76

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 218,000.—	»	518,000.—
Depositi a risp. ». 1,237,848.81		
» a picc. risp. 108,101,99		
» in conto corr. » 1,872,169.01	»	3,218,119.81
Fondo prev. impiegati . Valori . 19,932.40 / Libretti 4,271.21	»	24,203.61
Ditte e Banche corrispondenti	»	369, 46.54
Creditori diversi	»	14,829.98
Azionisti conto dividendi	»	784.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	585,266.63
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		280,648.40
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo.		5,095,590.61
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 80,552.77		
Risc. esercizio prec. » 29.563.38	»	110,'16.15
		5, 05,70 .7

Il presidente
dott. ADOLFO MAURONER

Il Sindaco prof. Giorgio Marchesini — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 p. 0|0 e con fidejussione al 6 p. 0|0 reciproco: — Costituisce riporti a persone e ditte notoriamente solventi. — S' incarica dell' incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d' Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 ottobre 1897.

XIII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8476 / Soci » 1562			L. 211,900.—
Riserva	L.	82,688.10	
» per infortuni	»	4,009.35	
» oscillaz. valori	»	1,639,47	» 88,336.92
			L. 300,236.92

ATTIVO

Cassa	L.	14,555.40
Portafoglio	»	1,510,104.46
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	19,863 —
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	118,181.67
Banche e Ditte Corrispondenti	»	44,032.63
Debitori e Creditori Diversi	»	36,199.38
Effetti per l'incasso	»	—.—
Conti Correnti garantiti	»	40,299.64
Sofferenze (già crediti contenziosi)	»	10,000.—
Dep. a cauzione antecipaz. e conti corr. garantiti	»	107,480.20
Dep. a cauzione impiegati	»	20,000.—
id. liberi e volontari	»	23,120.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	»	18,281.28
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	22,913.47
	L.	2,015,031.13

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	211,900.—	
Fondo di riserva	»	82,688.10	
» per ev. infortuni	»	4,009.35	
» Oscillazioni valori	»	1,639.47	
			L. 300,236.92
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa			» 1,258,251.20
Banche e Ditte Corrispondenti			» 154,418.61
Debitori e Creditori diversi			» 223,36
Depositanti a cauzione antecipaz. e conti corr. garantiti			» 107,480.20
Depositanti a cauzione impiegati			» 20,000.—
» liberi e volontari			» 23,120.—
Dividendi			» 4,733.80
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897			» 46,567.04
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione			» —.—.—
			L. 2,015,031.13

Udine, 31 ottobre 1897.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco GENNARI rag. GIOVANNI — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 31.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi all' interesse del 5, 5 1|2 e 6 0|0 senza provvigione — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali all' interesse del 5, 5 1|4 e 5 1|2 0|0 — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente con chèques al 3 3|4 0|0 in deposito a risparmio al Portatore 3 3|4 0|0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0 netto di ricchezza mobile — in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

I mercati della trascorsa settimana sono stati abbastanza affollati, con molta merce in vendita ed a prezzi un po' ribassati.

Lo stato della campagna. — I lavori della campagna volgono al termine; le semine del frumento dappertutto compiute e in qualche località comincia già a spuntare. Anche i granoturchi sono stati quasi dappertutto raccolti, dando una qualità buona ed una quantità discreta.

Il tempo continua a mantenersi bello e favorevole ai lavori campestri.

Frumento. — Il frumento non è molto ricercato ed i prezzi continuano a mantenersi fermi.

Si quota da L. 26.50 a 27 al quintale.

Granoturco. — Questo cereale è pure poco ricercato e per conseguenza i prezzi devono mantenersi in favore dei compratori.

La trascorsa settimana, essendo stati due mercati affollati, i prezzi hanno subito un ribasso di oltre mezza lira all' ettolitro.

Si pagò da L. 8.— a 9.50 il nuovo e da L. 11.— a 12.— il vecchio.

Avena. — Stazionaria. Si quota da L. 16.50 a 17.

Segala. — Abbastanza ricercata. Si quota da L. 12 50 a 12 80.

Resto invariato.

Mercato della seta.

Milano, 3 novembre. — Siamo sempre nelle medesime condizioni, cioè poco slancio da parte dei compratori, i quali, non avendo ordini d' urgenza, tirano in lungo gli acquisti, e sostengo in generale nei detentori non curandosi di realizzare e rifiutando le offerte basse che loro vengono presentate.

Sul campo d' azione non rimangono dunque che quei piccoli lotti di greggie e di lavorati, che, pur vendendosi con piccole facilitazioni, non portano conseguenze di sorta al restante della merce, i di cui prezzi sono effettivamente stazionarii.

L'*Opinione* e l'*Italie* pubblicano nuove variazioni sul solito tema della ricomposizione del Gabinetto e sul connubio tra gli onorevoli Zanardelli e Rudinì.

Ambedue i giornali ufficiosi confermano che il Ministero si presenterà tale e quale alla Camera, mancando i motivi per un rimpasto.

Letteratura.

Anima forte. Un volume in 16 — L. 1.25.

E' un nuovo lavoro di TOMMASINA GUIDI, illustrato da acquarelli del pittore C. Campi.

Fa parte della corona di romanzi già pubblicati dall' Editore Carrara, della stessa autrice.

Anche i lavori di Tommasina Guidi sono convenienti alla giovinezza; e l'editore Paolo Carrara fa opera davvero buona con le sue pubblicazioni morali e sane, quali si desiderano per la gioventù.

Ce ne siano molti di libri dilettevoli e morali senza pedanteria; abbia la nostra gioventù largo e svariato pascolo a suoi desideri per la lettura e sarà forse schivato il pericolo della precoce, malata smania per le emozioni violenti e dannose.

Continui l' Editore Carrara ad offrire al pubblico lavori come quelli di Anna Vertua Gentile, di Eugenio Checchi e di Tommasina Guidi, e avrà la riconoscenza delle famiglie che aspirano alla vera educazione morale della gioventù.

Il movimento dei prefetti.

I prefetti, testè trasferiti di sede, raggiungeranno le loro destinazioni avanti che scada la prima quindicina del mese, tanto più che essendo comprese nel movimento alcune prefetture di primaria importanza, il Ministero intende che i funzionari non interpongano indugio nell' assumere il loro ufficio. Qualsiasi ritardo nuocerebbe al buon andamento del servizio.

Notizie telegrafiche.

Lo scoppio di un petardo.

Parigi, 3. Il primo treno del tram a vapore Colombe-Parigi, giunto ad Avenue di Argenteuil provocò lo scoppio di un petardo, collocato sul binario. Si mise in chiaro che l' esplodente era una bomba carica con spolette da granata per cannoni. Nessuna vittima; molta paura, aggravata dalla oscurità ancora fitta.

Furto di documenti.

Parigi, 3. La *Patrie* annunzia che Pievot, segretario alla legazione francese al Cairo, patì un furto di importanti documenti diplomatici.

Si crede che sieno stati sottratti dalle valigie, durante il viaggio da Parigi al Cairo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2. -- ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L'USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5. -- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

TOSSI **Nelle** **CATARRI** **BRONCHITI** **RAUCEDINI** **INFLUENZA**

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai **disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole **L. 2**

presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10 37	O. 9. —	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	1[illegible].40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.2[illegible]
R. A. 14.50	16 43	13.55	R. A. 15.20
R. A. 17.20	19 0[illegible]	17 3[illegible]	S. T. 18 45

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

SBALORDITE!..

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di un **tipo extra** dei nostri

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout filettato oro ed inquadrati in

ricchissima cornice di legno dorata.

Questi nostri ingrandimenti rassemigliantissimi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano sole

LIRE 8,75

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d'uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all'intrinseco loro valore costituiscono il più

SPLENDIDO REGALO

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. — (Rimettere l'importo assieme alla fotografia che si ritorna intatta aggiungendo L. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d'imballaggio)

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO *Via S. Lorenzo 21, p. 2.* GENOVA

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini** - **Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

È che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

—✱ EBURNEA ✱—

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a co'ori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco